

Nuovi Quaderni
del *Centro di Ricerche sul Linguaggio e l'Educazione* (CRLE)

8.



Morlacchi Editore

1. Agostino Roncallo, *Nomina nuda tenemus (Non ci restano che semplici parole)*, 2006.
2. *L'ora di grammatica. Storie di studenti alla scoperta del linguaggio*, a cura del Centro di Ricerche sul Linguaggio e l'Educazione (2006).
3. *Io, tu e... la scuola. Teorie e pratiche della relazione educativa*, a cura di Alessandra Freschini e Massimo Zeppa (2008).
4. Agostino Roncallo, *La strada del sergente e altri racconti* (2009).
5. Martino Beltrani, *Gli strumenti della persuasione. La saggezza retorica e l'educazione alla democrazia* (2009).
6. Claudio Calliero - Alberto Galvagno, *Abitare la domanda. Riflessioni per un'educazione filosofica nella scuola di base* (2010).
7. Anna Cavaliere e Sara Piemontesi (a cura di), *Una lingua per l'altro. Insegnare l'italiano in classi multietniche e multiculturali* (2011).

AGOSTINO RONCALLO ~ FABRIZIO BORSANI

Uva, Ribes e Gelso

Storia di un caporale e di un esercito scomparsi nella steppa

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2011

Ristampe 1.
 2.
 3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-423-4

copyright © 2011 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

editore@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com.

Stampa: giugno 2011, Digital Print-Service, Segrate, Milano.

A Virginia

Indice

Premessa	p. 9
Uva, Ribes e Gelso <i>di Agostino Roncallo</i>	11
Immagini di una vita	69
Il ritrovamento <i>di Fabrizio Borsani</i>	89
Un bambolotto di nome Gaetano <i>di Fiorella Borghi</i>	165
Bibliografia ragionata <i>di Agostino Roncallo</i>	171

Premessa

La storia raccontata in questo libro è in apparenza quella di uno dei tanti ragazzi che, nel dramma dell'ultimo conflitto mondiale, non hanno fatto più ritorno a casa. C'è tuttavia qualcosa che la contraddistingue e che ha motivato un attento lavoro di ricerca: si tratta della testimonianza quotidiana che Gaetano Cozzi ci ha trasmesso dal fronte occidentale, da quello greco-albanese e, infine, da quello russo. Centinaia di lettere scritte alla fidanzata alla quale aveva promesso di scrivere ogni giorno: esse hanno un valore storico, permettendo di ricostruire la quotidianità della guerra, ma anche umano, perché Gaetano era un ragazzo che credeva molto nella vita e nella possibilità di avere una famiglia. Si era infatti sposato con Iole pochi mesi prima di partire per la Russia. In questi casi la "memoria" diventa una pesante eredità: non ritorno nostalgico verso il passato, ma un messaggio forte per il presente, per i tanti giovani che faticano a percepire i valori della vita e per chi questi valori li ha dimenticati. La memoria è un "qui e ora" drammatico che ci mette di fronte alla brutalità della guerra, a un vocabolario che avremmo preferito dimenticare. "Disperso" è una delle parole di tale vocabolario. Essa indica la "suddivisione di un'entità nei suoi elementi costitutivi che si separano determinando l'annullamento dell'entità originaria". La ricerca storica sul destino di Gaetano è anche

Premessa

una rivolta contro questo “annullamento” dell’individuo e, in pari tempo, il tentativo di restituirgli un’identità.

Per tutte queste ragioni ci teniamo a ringraziare quanti hanno collaborato e collaborano attivamente alle ricerche. Vorremmo in particolare citare Claudio Rossetti, Presidente dell’Associazione Nazionale Reduci di Prigionia di Nerviano, la prof.ssa Paola Chiesa, La dott.ssa Tallarico dell’Archivio di Stato di Milano, gli storici Giacomo Agrati e Piero Airaghi, il Comune di Nerviano e la Biblioteca Civica nelle persone di Cristiana Zoia e Monica Amato, la famiglia Grassini, Gabriele e Irma Musazzi, Virginia Cozzi e Fiorella Borghi.

AGOSTINO RONCALLO e FABRIZIO BORSANI